

Monitor dei Distretti della Toscana

Direzione Studi e Ricerche

Marzo 2021

Monitor dei distretti

Toscana

Le esportazioni dei distretti tradizionali toscani nel 2020 sono state pari a **16,2 miliardi di euro** con un calo rispetto all'anno precedente del -20,9% (-4,3 miliardi di euro). La contrazione è stata più severa della media italiana (-12,7%), da ricondurre alla maggior specializzazione nella filiera della moda.

Nonostante il rimbalzo nella seconda metà dell'anno, il **Sistema moda risulta il comparto maggiormente colpito** dalla crisi in corso con un calo delle esportazioni del -27%, seguito dai distretti del Sistema casa (-22%) e dalla Meccanica (-13%). In positivo i Beni intermedi (+1%) e l'Agro-alimentare (+3%).

Dei 20 distretti monitorati, **5 hanno mostrato una crescita sui mercati internazionali**: l'Olio toscano (+12%), il Tessile e abbigliamento di Arezzo (+13), la Pelletteria e calzature di Arezzo (+5%), il Florovivaistico di Pistoia (+5%) e il Cartario di Lucca (+1%).

Tra i principali mercati di sbocco, **importante rimbalzo nel secondo semestre nelle esportazioni verso la Cina** che aumentano rispetto al 2019 (+24%) trainate dai distretti aretini del Tessile e abbigliamento e della Pelletteria e calzature, probabilmente influenzati anche da politiche distributive. La **Svizzera resta il mercato con il calo più marcato** (-1,8 miliardi di euro), condizionato anche dalla recente evoluzione che aveva visto il 2019 come anno con il valore massimo di esportazioni nell'ultimo decennio.

Si rafforza il ruolo dei poli della Farmaceutica e biomedicale che nel 2020 hanno raggiunto il valore di 3,7 miliardi di euro con un incremento di oltre 760 milioni di euro (+26%) rispetto al 2019; si distingue in particolare la provincia di Siena con una crescita del 41%.

Marzo 2021

Nota Trimestrale – n. 44

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Sara Giusti
Economista

Executive Summary

Nel 2020 le esportazioni distrettuali toscane sono state pari a **16,2 miliardi di euro con un calo rispetto all'anno precedente di -4,3 miliardi di euro (-20,9%)**: a pesare in particolare la flessione subita nel secondo trimestre (-48,7%) al quale è seguito un rimbalzo nella seconda parte dell'anno con una variazione che si è attestata al -8,7% nel terzo trimestre e al -8,5% nel quarto trimestre. Tra i 20 distretti tradizionali monitorati, **5 distretti hanno realizzato una crescita sui mercati internazionali**. In particolare, si evidenziano:

- due specializzazioni dell'agro-alimentare come l'Olio toscano (che ha saputo cogliere la tenuta della filiera) e il Florovivaistico di Pistoia che, dopo le difficoltà del primo semestre, ha più che recuperato nella seconda parte dell'anno;
- il distretto del Cartario di Lucca che, grazie alla specializzazione nei prodotti *tissue*, ha risposto alla maggior domanda attivata dalla pandemia;
- e infine i due distretti aretini del Sistema moda (Tessile e abbigliamento e Pelletteria e calzature di Arezzo) che, trainati dalla crescita delle vendite in Cina, hanno incrementato il valore delle esportazioni rispetto al 2019 probabilmente per effetto anche di politiche distributive e implementazioni logistiche realizzate da uno dei principali operatori dei distretti.

Tra le **province a maggior vocazione distrettuale**, nel 2020 hanno mostrato cali più importanti i territori maggiormente specializzati nel Sistema moda come **Pisa (-33%), Firenze (-27%) e Arezzo (-19%)**; **in positivo le esportazioni della provincia di Grosseto (+9%)**, grazie ai buoni risultati del distretto dell'Olio toscano, e **sostanziale tenuta per la provincia di Lucca (-4%)**. Contrazioni importanti per le esportazioni distrettuali della provincia di Massa-Carrara (-27%), con cali in entrambe le specializzazioni del Marmo e della Nautica.

Tra i mercati di destinazione, importante recupero nella seconda parte dell'anno delle esportazioni verso la **Cina** con un +83% nel secondo semestre a fronte di un calo del -27% nei primi sei mesi del 2020: in questo caso sono alcuni distretti del Sistema moda che hanno colto la ripresa del mercato asiatico e, in particolare, la Pelletteria e calzature di Firenze (+23% nel 2020) e i distretti di Arezzo della Pelletteria e calzature e del Tessile e abbigliamento che, complessivamente, hanno incrementato le esportazioni di circa 200 milioni, frutto anche del potenziamento di strutture logistiche da parte di uno dei principali operatori¹. Positivo il rimbalzo anche delle esportazioni verso la **Germania** che hanno mostrato tassi di crescita nel terzo (+5%) e quarto trimestre (+9%), grazie ai buoni risultati della Camperistica della Val d'Elsa (+11% nel 2020) e del Cartario di Lucca (+11% nel 2020). Il mercato di destinazione delle esportazioni distrettuali che ha risentito maggiormente della crisi in corso è la **Svizzera** (-1,8 miliardi; -35%): questo andamento è spiegato principalmente dai distretti della Pelletteria e calzature di Firenze (-1,3 miliardi; -37%) e dall'Abbigliamento di Empoli (-0,4 miliardi; -34%) che da soli rappresentano più del 90% delle esportazioni verso la Svizzera e che avevano alimentato un'importante crescita di vendite verso il mercato elvetico fino al 2019, quando avevano raggiunto il punto di massimo dell'ultimo decennio.

In termini di specializzazioni, il **Sistema moda** risulta il comparto che ha subito maggiormente il calo delle esportazioni nel 2020 a causa di diversi fenomeni: la sospensione delle attività nei mesi di marzo e aprile, le restrizioni ancora presenti e diffuse nel panorama internazionale nella distribuzione, le limitazioni agli spostamenti e la mancata attivazione della filiera turistica, la revisione dei consumi a scapito dei beni voluttuari. Tra i diversi settori, la **concia e pelletteria** risulta il comparto maggiormente colpito in termini di calo delle esportazioni (-31%) con un importante ridimensionamento delle vendite verso Svizzera (-44%) e Stati Uniti (-35%); un ulteriore aspetto che sta interessando i distretti della concia riguarda il tema dei costi della materia prima con

¹ Il polo logistico di Prada si trova a Monteverchi (AR) ed è stato interessato dalla realizzazione di tre edifici per 33 mila metri quadrati complessivi dei quali nel corso del 2020 si è completata la realizzazione del terzo magazzino. Il polo, oltre a garantire i controlli di qualità, raccoglie anche la produzione delle 19 fabbriche di proprietà in Italia e delle aziende sub-fornitrici che viene successivamente smistata ai diversi canali di vendita.

incrementi significativi nei listini, nonostante la revisione dal lato della domanda. Il secondo settore per riduzione delle esportazioni è quello dell'oreficeria, con il distretto dell'**Oreficeria di Arezzo** che ha evidenziato un calo del -29%, anche se nel confronto con la media dei distretti orafi italiani mostra una contrazione più contenuta (-33% per la media italiana). Oltre alle difficoltà del Sistema moda, l'oreficeria ha dovuto fronteggiare anche l'elevato livello raggiunto dai prezzi dei preziosi, ma ha mostrato segnali incoraggianti nella seconda parte dell'anno con un rimbalzo nel terzo trimestre (-24% nel terzo trimestre vs -76% nel secondo) e una sostanziale stabilità nelle esportazioni dell'ultimo trimestre (-1,3%) grazie in particolare all'andamento delle esportazioni verso gli Stati Uniti che hanno registrato una forte crescita (+39% nel quarto trimestre). Tra i principali mercati di sbocco, appaiono più penalizzate le esportazioni verso Emirati Arabi Uniti (-46%) e Hong Kong (-48%), condizionate dalle tensioni politiche e dal crollo dei flussi turistici dalla Cina continentale. I distretti del **tessile e abbigliamento** evidenziano cali delle esportazioni allineati nelle due componenti e nell'ordine del -24%: la spinta delle vendite verso il mercato cinese (+45%), ha solo in parte compensato il calo negli altri mercati e in particolare le riduzioni verso la Svizzera (-33%), la Francia (-20%) e la Germania (-20%). Le riduzioni mostrate dai distretti toscani risultano sostanzialmente allineate a quanto registrato dalle specializzazioni italiane; il settore che si discosta maggiormente rispetto alla media dei distretti è la concia e pelletteria con una riduzione delle esportazioni più severa di 5 punti percentuali rispetto al dato italiano (-31% verso -26%).

I distretti della filiera **Agro-alimentare** hanno chiuso il 2020 con una crescita delle esportazioni di 48 milioni (+3,1%); il contributo principale è riconducibile al distretto dell'**Olio toscano** (+12%) che ha saputo rafforzare la presenza nel mercato americano (+17,4%) probabilmente sfruttando anche gli effetti dei dazi americani sul prodotto spagnolo. Notizie positive per il distretto dell'olio anche dalla raccolta del 2020: gli olivicoltori si sono mostrati soddisfatti sia in termini di quantità sia in termini di qualità che non ha sofferto la presenza della mosca come successo nel 2019, anche se restano le preoccupazioni per le restrizioni e le chiusure dei canali ho.re.ca. Il distretto del **Florovivismo di Pistoia** dopo un primo semestre di difficoltà legate alle chiusure delle attività avvenute proprio in corrispondenza di una fase di maggiore stagionalità come quella primaverile, ha saputo recuperare nella seconda parte dell'anno e ha chiuso il 2020 con un incremento nelle esportazioni del +5,1%, maturato nei principali mercati e soprattutto verso i Paesi Bassi (+31,7%). Leggero calo, invece, nel distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** (-4,8%) che hanno sofferto soprattutto nelle esportazioni verso gli Stati Uniti (-15,2%); è opportuno notare però che il 2019 era stato un anno particolarmente positivo, nel quale le esportazioni avevano superato i 700 milioni di euro e avevano raggiunto il livello massimo negli ultimi dieci anni.

Una possibile spinta ai distretti toscani specializzati nei mezzi di trasporto può essere derivata dalla ricerca di vacanze "sicure" dal punto di vista del contagio; questa tendenza può aver sostenuto in particolare il distretto della **Camperistica della Val d'Elsa** che nella seconda parte dell'anno ha mostrato una ripresa delle esportazioni, cresciute del 21% a fronte di un incremento nel 2020 delle immatricolazioni di camper e roulotte in Europa che è stato pari all'11,6%. Il distretto della **Nautica di Viareggio**, maggiormente legato a una programmazione pluriennale e a lavorazioni su commessa, ha realizzato nel 2020 702 milioni di euro di esportazioni con un calo rispetto all'anno precedente del -5,6%; è interessante rilevare, a sostegno della dinamicità e delle potenzialità di investimenti del distretto, che l'azienda "The Italian Sea Group" sta presentando la domanda di ammissione alla quotazione in borsa.

Il distretto del **Cartario di Lucca**, grazie alla sua specializzazione nel segmento *tissue*, si conferma una delle realtà più resilienti e riesce a incrementare il valore delle esportazioni dell'anno precedente di circa 10 milioni di euro (+1%). Le crescite principali si sono registrate verso Germania (+16 milioni di euro; +11,4%), Regno Unito (+11 milioni di euro; +19,8%) e Stati Uniti (+12,6 milioni di euro; +34,9%). Proprio il mercato inglese è stato oggetto di una recente acquisizione perfezionata dal gruppo Lucart che ha rilevato il 100% di Esp Ltd, un trasformatore di carta *tissue* per il segmento *professional* (fatturato pari a circa 30 milioni di euro). Gli Stati Uniti invece si sono confermati come primo mercato per il gruppo Sofidel con una crescita del 37%, che ha contribuito al superamento del traguardo di due miliardi di fatturato consolidato nel 2020.

È proseguito il rimbalzo delle esportazioni del distretto del **Marmo di Carrara**, anche se persiste nel quarto trimestre un calo rispetto al corrispondente periodo del 2019 (-12% nel terzo trimestre; -8% nel quarto trimestre). Nel 2020 è la componente lavorata che ha mostrato la contrazione più contenuta con un calo del -16% rispetto al marmo grezzo; quest'ultimo ha subito una perdita del -32% maturata soprattutto verso la Cina (-54 milioni; -38%). Nel Sistema casa, il distretto del **Mobile imbottito di Quarrata** ha evidenziato un calo delle esportazioni del -16%, attenuato solo in parte nel terzo trimestre, che aveva mostrato una crescita del +18%.

La forte incertezza ancora presente nei mercati internazionali sta influenzando le scelte di investimento, aspetto che si riflette anche nelle esportazioni dei distretti della meccanica che chiudono entrambi il 2020 con un calo: le **Macchine per l'industria cartaria di Lucca** hanno realizzato 539 milioni di euro di esportazioni con un calo del -10%, mentre per le **Macchine per l'industria tessile di Prato** la contrazione è stata più severa e si è attestata al -30%, condizionata anche dall'inserimento in una filiera come quella del Sistema moda maggiormente colpita dalla crisi in corso.

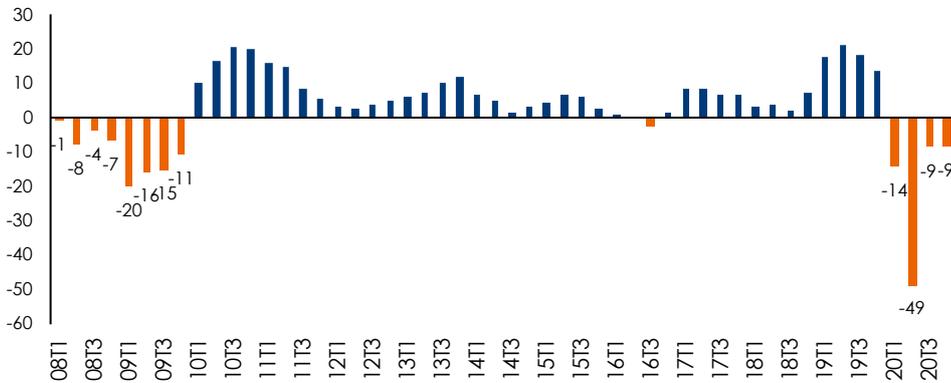
In considerazione della rilevanza e della strategicità del settore, è importante soffermarsi sui risultati raggiunti dai **Poli della farmaceutica e del biomedicale toscani**: le esportazioni nel 2020 sono state pari a 3,7 miliardi di euro con una crescita di oltre 760 milioni di euro (+26%), trainate dal Polo farmaceutico toscano che rappresenta il 94% delle esportazioni e che ha mostrato una crescita rilevante nelle vendite verso la Francia (+571 milioni di euro) e la Polonia (+145 milioni di euro). Il buon dinamismo del settore si può riscontrare, oltre che nei risultati sui mercati internazionali, anche da un insieme di ulteriori elementi che testimoniano l'attrattività del territorio e la capacità di strutturare la ricerca e sviluppo anche in risposta alla pandemia in atto. In particolare, si evidenzia:

- lo sviluppo da parte di Toscana Life Science dell'attività di sperimentazione per gli anticorpi monoclonali nella lotta al COVID (autorizzazione prevista a giugno);
- la recente quotazione a Piazza Affari di Philogen, azienda con sede a Sovicille (SI) che sviluppa anticorpi e molecole per il trattamento di tumori e patologie invalidanti;
- le prospettive di investimento a Scandicci da parte di Molteni Farmaceutici per un nuovo centro direzionale;
- la decisione della casa farmaceutica giapponese Takeda di aggiornare la linea di produzione dello stabilimento di Pisa per incrementare la produzione di albumina;
- l'attività di Menarini Diagnostic nello sviluppo di uno strumento che consenta l'auto-analisi del COVID.

Nonostante la persistenza di forti elementi di incertezza, con l'implementazione della campagna vaccinale è previsto un graduale ritorno alla normalità, con una ripresa più stabile a partire dal terzo trimestre. Una spinta rilevante potrà arrivare proprio dai mercati internazionali: quest'anno il commercio mondiale dovrebbe crescere del 12,4%, dopo il -9,4% del 2020. Asia e Stati Uniti saranno trainanti, ma opportunità di crescita proverranno da tutte le principali economie mondiali, tutte attese mostrare un rimbalzo significativo. I distretti toscani potranno svolgere un ruolo centrale per l'economia della regione, grazie all'elevata qualità dei prodotti e alla capacità di relazionarsi con i partner internazionali.

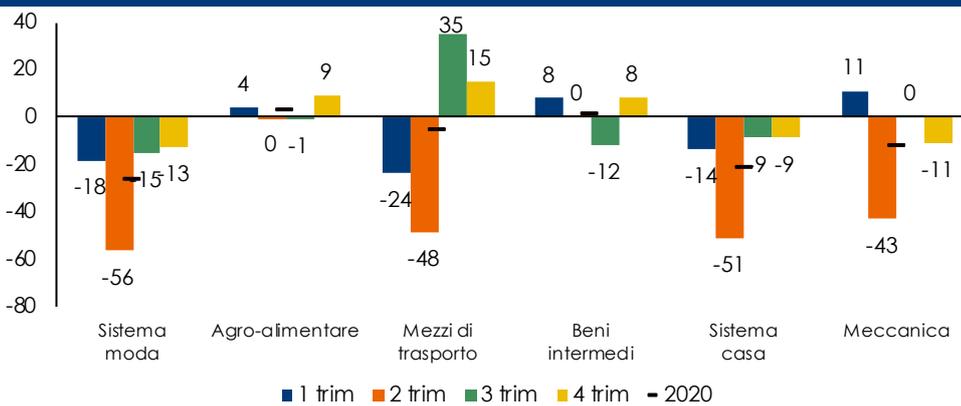
Tavole

Fig. 1 – L'andamento delle esportazioni distrettuali toscane (variazioni tendenziali %)



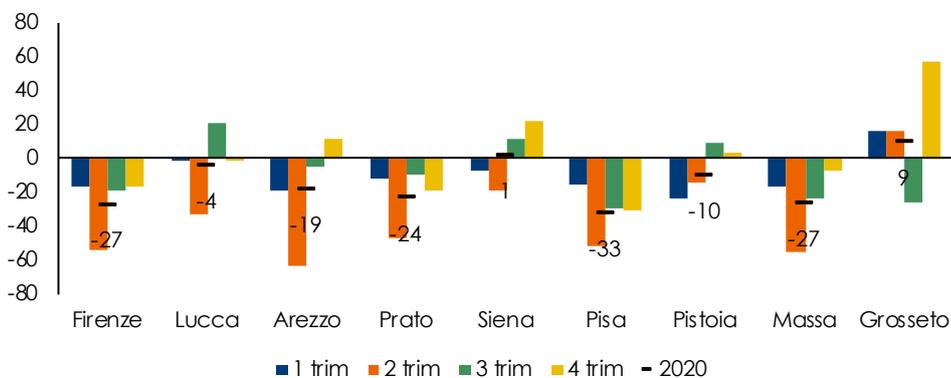
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti toscani per macro-settore (variazioni tendenziali %)



Nota: i settori sono rappresentati in ordine per valore delle esportazioni nel 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Andamento delle esportazioni distrettuali per provincia (variazioni tendenziali %)



Nota: le province sono rappresentate in ordine per valore di esportazioni distrettuali nel 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'andamento delle esportazioni nei distretti tradizionali toscani (milioni di euro; %)

	2019	2020	Peso %	Variazioni annuali		Variazioni tendenziali			
				Min euro	Var. %	1 trim 2020	2 trim 2020	3 trim 2020	4 trim 2020
Totale	20.467,3	16.187,9	100,0	-4.279,4	-20,9	-14,2	-48,7	-8,7	-8,5
Sistema moda	15.006,4	11.013,5	68,0	-3.993,0	-26,6	-18,3	-56,5	-15,2	-12,9
Pelletteria e calzature di Firenze	6.238,3	4.442,8	27,4	-1.795,4	-28,8	-24,3	-59,1	-14,3	-12,2
Abbigliamento di Empoli	2.528,2	1.775,5	11,0	-752,7	-29,8	3,8	-52,3	-28,7	-30,7
Tessile e abbigliamento di Prato	2.179,8	1.669,9	10,3	-510,0	-23,4	-12,5	-47,8	-8,7	-18,8
Oreficeria di Arezzo	2.133,9	1.513,6	9,3	-620,3	-29,1	-17,4	-75,5	-23,8	-1,3
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	811,8	547,5	3,4	-264,3	-32,6	-15,9	-51,6	-29,9	-31,1
Pelletteria e calzature di Arezzo	452,4	476,4	2,9	24,0	5,3	-27,2	-33,3	45,9	40,2
Tessile e abbigliamento di Arezzo	358,8	406,7	2,5	47,9	13,4	-19,4	-25,7	49,5	51,3
Calzature di Lucca	128,0	80,1	0,5	-47,9	-37,4	-32,2	-63,9	-25,8	-18,5
Calzature di Lamporecchio	146,8	76,4	0,5	-70,3	-47,9	-63,7	-49,5	-24,2	-37,1
Ceramica di Sesto Fiorentino	28,5	24,6	0,2	-4,0	-13,8	6,2	-57,0	-6,3	8,2
Agro-alimentare	1.551,3	1.599,4	9,9	48,2	3,1	4,1	-0,1	-0,9	9,2
Vini dei colli fiorentini e senesi	711,4	677,4	4,2	-34,0	-4,8	15,0	-18,4	-11,0	-3,6
Olio toscano	571,6	640,1	4,0	68,5	12,0	1,9	23,6	3,8	21,5
Florovivaistico di Pistoia	268,3	281,9	1,7	13,7	5,1	-8,9	-3,4	33,4	29,4
Mezzi di trasporto	1.445,7	1.360,3	8,4	-85,4	-5,9	-23,7	-48,5	35,3	14,9
Nautica di Viareggio	742,8	701,5	4,3	-41,3	-5,6	-26,6	-60,9	47,8	-14,6
Camperistica della Val d'Elsa	702,8	658,8	4,1	-44,1	-6,3	-23,1	-31,2	4,2	33,1
Beni intermedi	988,8	998,4	6,2	9,6	1,0	8,0	0,1	-12,0	8,3
Cartario di Lucca	988,8	998,4	6,2	9,6	1,0	8,0	0,1	-12,0	8,3
Sistema casa	790,4	618,0	3,8	-172,3	-21,8	-13,7	-51,2	-8,9	-8,9
Marmo di Carrara	709,5	550,3	3,4	-159,2	-22,4	-12,1	-52,7	-11,6	-8,4
Mobile imbottito di Quarrata	80,9	67,8	0,4	-13,1	-16,2	-26,5	-36,6	18,2	-13,0
Meccanica	684,8	598,3	3,7	-86,5	-12,6	11,1	-43,1	0,4	-11,3
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	599,5	538,6	3,3	-60,9	-10,2	12,7	-43,9	7,2	-8,3
Macchine per l'industria tessile di Prato	85,3	59,7	0,4	-25,6	-30,0	0,4	-36,5	-44,8	-31,9

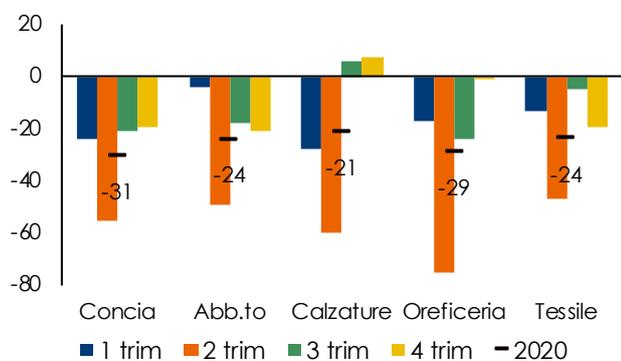
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I principali mercati di sbocco delle esportazioni distrettuali toscane (milioni di euro; %)

	2019	2020	Peso %	Variazioni annuali		Variazioni tendenziali			
				Milioni euro	Var. %	1 trim 2020	2 trim 2020	3 trim 2020	4 trim 2020
Totale	20.467,3	16.187,9	100,0	-4.279,4	-20,9	-14,2	-48,7	-8,7	-8,5
Svizzera	5.296,7	3.447,0	21,3	-1.849,7	-34,9	-24,8	-60,1	-27,7	-21,2
Francia	2.130,1	1.861,1	11,5	-269,0	-12,6	-4,2	-37,2	-5,0	-1,9
Stati Uniti	1.966,8	1.651,2	10,2	-315,5	-16,0	1,5	-41,1	-14,0	-12,1
Germania	1.333,2	1.263,7	7,8	-69,5	-5,2	-3,7	-28,1	5,0	8,9
Regno Unito	1.045,5	896,1	5,5	-149,4	-14,3	-13,0	-42,1	5,3	-1,2
Cina	527,8	654,7	4,0	126,9	24,1	-37,2	-19,6	85,5	80,9
Spagna	717,6	489,9	3,0	-227,7	-31,7	-24,4	-56,6	-21,6	-25,3
Hong Kong	765,0	488,2	3,0	-276,8	-36,2	-36,5	-60,0	-30,6	-10,8
Emirati Arabi Uniti	674,4	368,2	2,3	-306,2	-45,4	-14,3	-91,3	-56,1	-19,5
Giappone	388,3	340,5	2,1	-47,8	-12,3	-13,1	-42,1	6,0	-5,7
Paesi Bassi	324,6	316,1	2,0	-8,6	-2,6	-8,3	-28,0	10,9	14,0
Canada	269,5	268,3	1,7	-1,1	-0,4	27,2	-21,8	5,0	-11,1
Repubblica di Corea	294,4	261,1	1,6	-33,3	-11,3	-3,1	-29,5	-3,8	-6,9
Turchia	315,3	239,9	1,5	-75,4	-23,9	14,8	-67,4	-20,5	-16,6
Belgio	222,9	199,2	1,2	-23,6	-10,6	-15,2	-31,7	-8,7	15,3
Polonia	189,4	178,3	1,1	-11,1	-5,8	-1,8	-23,8	10,4	-5,9
Isole Vergini britanniche	24,0	167,9	1,0	144,0	n.s.	-76,4	-100,0	n.s.	-94,8
Romania	208,2	164,2	1,0	-44,0	-21,1	-11,6	-46,2	-5,7	-10,2
Isole Cayman	124,3	150,4	0,9	26,0	20,9	28,1	-54,9	148,3	2,5
Federazione russa	166,7	137,8	0,9	-29,0	-17,4	-17,0	-64,9	-0,8	10,6
Austria	168,0	126,1	0,8	-41,9	-24,9	-10,4	-36,9	-26,8	-26,2

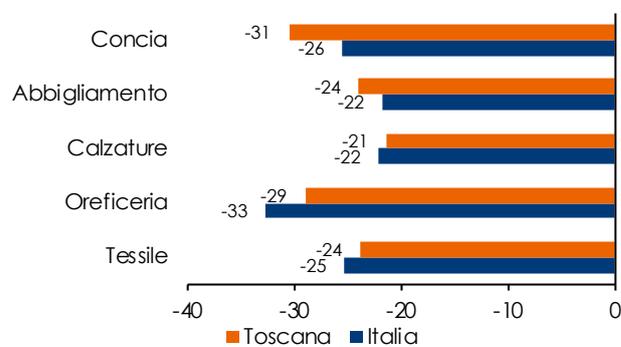
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 - I distretti del Sistema moda toscano: andamento delle esportazioni per i principali settori (variazioni tendenziali %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 - I distretti del Sistema moda toscano: confronto con i distretti italiani (2020; variazioni %)



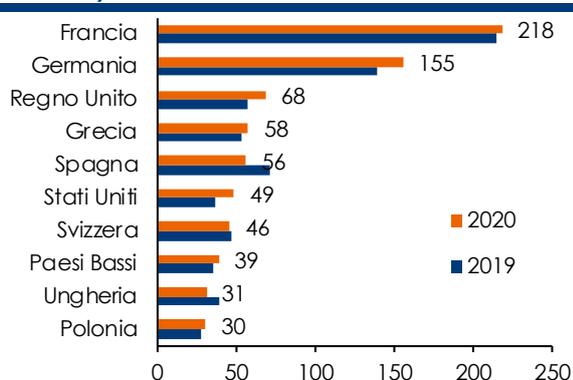
Nota: i settori sono rappresentati in ordine decrescente per valore delle esportazioni 2020 delle realtà toscane; Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I distretti della filiera agro-alimentare: andamento delle esportazioni nei primi cinque mercati di destinazione (milioni di euro; variazioni tendenziali %)

	2019	2020	Peso %	Variazioni annuali		Variazioni tendenziali			
				Milioni euro	Var. %	1 trim 2020	2 trim 2020	3 trim 2020	4 trim 2020
Agro-alimentare	1.551,3	1.599,4	100,0	48,2	3,1	4,1	-0,1	-0,9	9,2
Vini dei colli fiorentini e senesi, di cui:	711,4	677,4	42,4	-34,0	-4,8	15,0	-18,4	-11,0	-3,6
Stati Uniti	306,4	259,8	38,4	-46,5	-15,2	23,1	-23,2	-30,3	-25,8
Canada	79,2	82,0	12,1	2,8	3,6	27,1	-5,7	0,1	-3,3
Germania	58,6	64,2	9,5	5,6	9,6	32,4	-14,5	18,5	4,2
Svizzera	39,9	40,6	6,0	0,6	1,6	-15,8	-11,1	32,5	5,4
Regno Unito	30,4	34,6	5,1	4,2	13,9	2,2	25,8	-1,3	32,2
Olio toscano, di cui:	571,6	640,1	40,0	68,5	12,0	1,9	23,6	3,8	21,5
Stati Uniti	232,3	272,6	42,6	40,4	17,4	6,5	29,7	-2,0	55,0
Francia	62,4	65,0	10,1	2,6	4,1	-7,2	15,7	-3,5	10,8
Germania	53,7	54,4	8,5	0,7	1,2	19,9	-2,9	11,5	-21,2
Regno Unito	43,8	53,7	8,4	9,9	22,7	-27,3	78,8	1,8	61,9
Canada	42,5	46,9	7,3	4,4	10,3	26,0	18,8	9,7	-12,7
Florovivaistico di Pistoia, di cui:	268,3	281,9	17,6	13,7	5,1	-8,9	-3,4	33,4	29,4
Francia	85,9	89,6	31,8	3,6	4,2	-6,2	-18,1	25,5	29,1
Germania	39,0	41,9	14,8	2,9	7,3	-2,8	7,0	41,2	34,5
Regno Unito	29,1	30,6	10,9	1,5	5,1	-18,9	-19,7	38,9	67,7
Paesi Bassi	16,2	21,4	7,6	5,1	31,7	20,1	34,4	60,0	44,7
Svizzera	14,9	16,8	6,0	1,9	13,1	-11,7	13,5	53,6	43,8

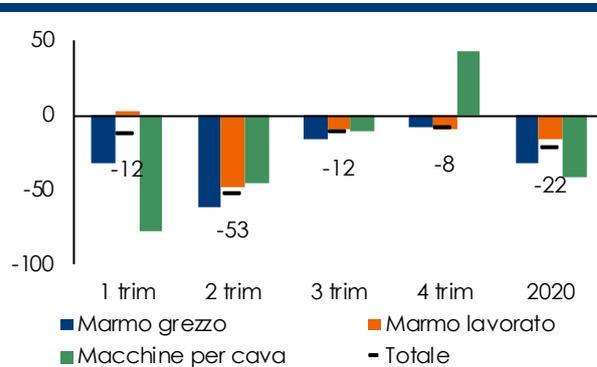
Nota: il peso % è riferito all'incidenza rispetto al livello superiore. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 - I principali mercati di sbocco del distretto Cartario di Lucca (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 - L'andamento delle esportazioni delle componenti del distretto del Marmo di Carrara



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I poli toscani della farmaceutica e del biomedicale: andamento delle esportazioni nei principali mercati di destinazione (milioni di euro; variazioni tendenziali %)

	2019	2020	Peso %	Variazioni annuali		Variazioni tendenziali			
				Milioni euro	Var. %	1 trim 2020	2 trim 2020	3 trim 2020	4 trim 2020
Totale	2.897,7	3.660,3	100,0	762,6	26,3	58,5	3,2	49,7	8,8
Polo farmaceutico toscano	2.647,3	3.432,3	93,8	785,0	29,7	64,4	5,4	56,4	9,7
Francia	679,7	1.250,7	36,4	570,9	84,0	137,3	124,3	175,0	-13,8
Stati Uniti	498,7	473,6	13,8	-25,1	-5,0	-1,5	-85,0	0,8	78,3
Germania	416,6	443,1	12,9	26,5	6,4	40,5	1,3	12,9	-22,6
Polonia	138,5	283,8	8,3	145,3	105,0	158,0	37,4	166,7	96,0
Regno Unito	131,1	140,4	4,1	9,4	7,2	-0,4	26,2	29,0	-17,3
Biomedicale di Firenze	250,4	227,9	6,2	-22,5	-9,0	-1,7	-19,8	-13,5	-0,9
Stati Uniti	30,2	30,3	13,3	0,2	0,5	14,4	7,7	-6,1	-7,6
Francia	22,3	20,7	9,1	-1,6	-7,1	-19,9	-12,1	-5,8	9,2
Germania	16,0	17,8	7,8	1,8	11,2	11,3	81,7	-24,9	-21,8
Cina	9,1	17,4	7,6	8,3	91,3	51,7	107,0	68,1	160,6
Spagna	11,8	10,1	4,4	-1,7	-14,7	-22,8	-16,9	0,7	-14,2

Nota: il peso % è riferito all'incidenza rispetto al livello superiore. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati definitivi del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *marzo 2021*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: *dicembre 2020*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichela@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------